

**POMPEI 1.5.2023**

**Prima Professione Religiosa  
Suor Irma Flores  
delle Suore Missionarie del Sacro Costato  
e di Maria Ss. Addolorata**

*Omelia dell'arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo.*

**INTRODUZIONE**

Siamo riuniti in letizia intorno a Suor Irma che desidera corrispondere all'amore di Dio, scegliendo di seguire Cristo Signore con la professione dei consigli evangelici di castità, povertà e ubbidienza. Desidera rispondere così alla chiamata di Dio a santificarsi con le altre Suore del Sacro Costato, seguendo il carisma ricevuto dall'amato Fondatore il Venerabile Don Eustachio Montemurro.

Stiamo per vivere un momento di grazia con la celebrazione della Santa Eucaristia, che offriamo per le intenzioni della nostra Sorella Irma, della Madre Generale e delle Suore tutte.

Disponiamoci bene. Invochiamo l'aiuto di Dio. Imploriamo la sua misericordia.

Cari fratelli e sorelle,

1. Lasciamoci illuminare dalla Parola di Dio per cogliere in pieno la grazia di questa celebrazione.

San Matteo, nel Vangelo, ci ha appena trasmesso una parola di intimità di Cristo con suo Padre. È la preghiera del Figlio. È una preghiera di benedizione e di lo-

de: “*Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli*”.

Gesù si rivolge a Dio con la preghiera di lode: una benedizione rivolta all’Altissimo, con una motivazione concreta, legata alla vita. Gesù *rende lode al Padre* per il dono fatto *ai piccoli* di comprendere ed accogliere i segreti che Egli comunica.

*I sapienti* rifiutano la rivelazione, mentre *i piccoli*, i semplici, l’accolgono.

La sapienza dei poveri è più profonda della scienza dei sapienti.

“*Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza*”. Gesù vede un motivo di lode al Padre nel fatto di sentirsi ascoltato e compreso.

Per noi è importante questa lezione delicata di Gesù: saper ringraziare, imparare a benedire, dar lode al Signore.

La preghiera di ringraziamento è una preghiera che rende l’anima docile e la pone davanti al Signore con la fiducia, con la gioia del figlio che sa ringraziare per tutto e per sempre. Perché tutto è grazia.

Ogni cosa, ogni istante è un dono. Avere la capacità di stupirsi per conoscere e riconoscere che tutto è dono, elevare il cuore per ringraziare, sono atteggiamenti di persone non distratte, di persone che hanno un cuore sensibile e riconoscente.

2. E Gesù continua: “*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite*

*e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero*". Gesù, Salvatore, ci parla di stanchezze che ci opprimono e ci chiede di placare il *nostro cuore oppresso* e ferito con l'umiltà che sa accettarsi e con la dolcezza della mansuetudine, che sa accettare anche gli altri.

*"Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero"*. Vuole che ci sottoponiamo al giogo della legge dell'amore. È come se Gesù ci mettesse la mano sulla spalla e ci invitasse a camminare con Lui verso il Padre.

Dio fa di tutto per non farci avere paura di Lui: ci esorta a rivolgerci a Lui. Quando siamo oppressi, ci offre il riposo del Suo Cuore, il suo Sacratissimo Cuore.

Col pensiero andiamo all'esperienza mistica di una suora francese che sarà poi proclamata Santa dalla Chiesa nel 1920: Margherita Maria Alacoque, alla quale, nel 1675, Gesù così diceva: *"Ecco il cuore che ha tanto amato gli uomini... che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo amore..."*. È il Cuore di Gesù, trafitto fin nel più profondo dal dolore misterioso sperimentato sulla croce. Quel Cuore, sulla croce, diventa la sintesi di tutti i dolori universali.

San Francesco di Sales parlerà di un contraccambio da parte nostra: *"Rendetegli dunque amore per amore, e non dimenticate mai colui che l'amore ha spinto a morire per noi"*.

Sulla stessa linea, scriveva così Don Eustachio Montemurro, il fondatore delle Suore del Sacro Costato: *"Cuore amorosissimo del mio Gesù, per me squarciato dalla lancia di Longino, è proprio quella tua gran ferita di amore che mi accresce la fede, la speranza e mi ac-*

*cende di santa carità. Ed io in essa mi rifugio, in essa mi nascondo e m'inabisso; essa sarà la mia salvezza. [...]. Diletto, [...] se Tu vuoi, quante opere belle in testimonianza dell'amore che io ti porto Tu mi farai fare"* (cfr Alfredo Marranzini-Delia Trianni, *Eustachio Montemurro testimone e padre*, Città Nuova, 2010, Pag. 82).

3. E, oggi, la nostra sorella Irma, venuta dall'America Latina, desidera donare la sua vita seguendo queste parole di Gesù. Vuole essere un annuncio vivente e permanente dell'intervento di Dio nella vita di noi creature e del paradiso che ci aspetta e che dà senso alla vita terrena.

Tra poco, Gesù Risorto diventerà per lei lo sposo, l'amore definitivo e assoluto, il futuro. Rivestita dell'abito proprio, riceverà le Costituzioni della Congregazione delle Missionarie del Sacro Costato e sceglierà davanti a noi di seguire Lui, casto, povero e ubbidiente, professando i consigli evangelici.

Si impegna a vivere in castità: così da sentirsi *"libera nel cuore, per accenderlo sempre più di carità verso Dio e verso tutti gli uomini"* (PC 12).

Si impegna a vivere in povertà: *"partecipando alla povertà di Cristo, il quale da ricco che era si fece povero per amore nostro, allo scopo di farci ricchi con la sua povertà..."* (PC 13).

Si impegna col voto di obbedienza: *"offrendo a Dio, consacrando a Dio la loro volontà... unendosi in maniera più salda e sicura alla volontà salvifica di Dio... e sottomettendosi in spirito di fede ai Superiori che sono i rappresentanti di Dio; ponendosi sotto la*

*guida dei Superiori al servizio di tutti i fratelli in Cristo...” (PC 14).*

C'è, poi, un aspetto che oggi eccelle in modo speciale. Suor Irma intende rispondere alla chiamata di Dio, emettendo i voti all'interno di una famiglia religiosa: la Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Costato e di Maria Ss.ma Addolorata. Sceglie liberamente una nuova famiglia, per farsi santa insieme ad altre consacrate, con l'aiuto della vita comunitaria, vivendo in fraternità con altre sorelle che condividono la medesima vocazione. A questo proposito, Don Eustachio Montenurro così scriveva: *“le Sorelle amino assai assai il Cuore Eucaristico di Gesù che getta fiamme di amore, e siano tutte tutte sue; si amino tra di loro, perché a questo segno Nostro Signore riconosce i suoi fratelli”*.

E, per presentare anche a nome vostro gli auguri a Suor Irma, vorrei continuare con le parole del Fondatore che, in occasione della professione dei voti religiosi, così scriveva a Suor Addolorata di Gesù: *“Sian rese infinite grazie al Sacratissimo Cuore che ha appagato i vostri voti facendovi indossare il sacro abito di Figlia del Sacro Costato. Quanto è buono Gesù, disposto sempre a farci grazie nonostante le nostre ingratitudini e incorrispondenze e specialmente buono si è addimostrato con noi, facendoci degni di soffrire qualche cosa per suo amore e per rendergli gloria. Oh! Sia sempre benedetto Gesù e si adempia sempre la sua santa volontà.*

*Gesù ha voluto farvi attendere finora perché meglio apprezzate la grazia grande, singolare che Egli in sua misericordia e amore vi ha fatto. Egli ha voluto prima provarvi e quando è giunto il tempo disposto dalla*

*sua Sapienza e carità vi ha messo l'abito di Figlia del suo Sacratissimo Costato.*

*Quale corrispondenza ci vuole ora da parte vostra ad una grazia così singolare? Gesù va cercando amore, va in cerca di anime che lo amino e lo amino davvero ... Oh! Cercate, sorella, di riparare voi agli oltraggi che continuamente riceve il Sacro Cuore da ... persone (consacrate) specialmente. Egli vuole amore e noi amiamolo per noi e per quelli che non l'amano... Desideriamo essenzialmente di vivere umiliati, disprezzati, per amore di Gesù che si fece verme per noi e soffrì disprezzi ed abominii, da diventare oggetto di obbrobrio e di abiezioni. Ringraziate il Signore e vivamente se vi mettono nei servigi più umili; ... Gesù stesso vi dice: "Apprendete da me che sono mite di cuore e avrete requie e pace alle vostre anime" [Mt11,29] E Gesù vuole ancora che pregaste e pregaste assai assai per tanti che non pregano. L'umile preghiera oh! Quanto è accetta al Sacro Cuore: quando pertanto l'obbedienza ve lo permette fate compagnia al Divino Prigioniero di Amore e raccomandate tutti, fratelli e sorelle" (cfr Sr. M. Cristina Floris, Eustachio Montemurro Epistolario Supplemento Breve presentazione e lettere scelte, Roma 24 settembre 2022, pagg. 37-40).*

Sono parole di una straordinaria profondità scritte proprio nel periodo in cui Don Eustachio era a Pompei.

■ Ringraziamo allora Suor Irma.

Auguriamole in questa impresa – ardua e controcorrente – santità piena.

La Vergine Maria, nostra Madre amatissima, interceda per lei le grazie necessarie. Amen!